

Nota di aggiornamento al DPEF sulla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013.

28 Settembre 2009

è stata assegnata alle Commissioni Bilancio del Senato e della Camera dei Deputati la Nota di aggiornamento al Documento di Programmazione Economico-Finanziaria relativa alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013 (Relatori Sen. Massimo Garavaglia e On. Massimo Bitonci entrambi del Gruppo parlamentare LNP).

Dopo l'esame delle suddette Commissioni il testo passerà all'esame delle Aule.

La Nota di aggiornamento è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 22 settembre u.s. unitamente agli altri provvedimenti di manovra finanziaria del Governo, consistente nelle:

- Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2010;
- Disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010);
- Disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

Con la Nota il Governo aggiorna il conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche per il periodo 2009-2013.

Le differenze, rispetto alle stime indicate nel DPEF derivano principalmente dai seguenti fattori:

- una minore contrazione delle prospettive di crescita dell'economia italiana nel 2009, seguita da una ripresa lievemente più sostenuta nel 2010;
- le modifiche alla manovra presentata a luglio introdotte in sede di approvazione parlamentare;
- l'aggiornamento del conto delle Amministrazioni pubbliche per il 2009 in base all'attività di monitoraggio;
- le variazioni alla curva dei tassi di interesse.

Come si legge nella stessa, per il 2009 l'indebitamento netto viene riconfermato al 5,3 per cento del PIL. Il saldo stimato sconta una ricomposizione all'interno dei grandi aggregati del conto, che riflette minori entrate per 1,6 miliardi, integralmente imputabili al ridimensionamento delle imposte indirette per circa 1,5 miliardi, e minori contributi sociali per 0,2 miliardi. Le nuove stime di spesa, inferiori per circa 2,0 miliardi rispetto a quanto previsto in precedenza, derivano dalla riduzione delle spese correnti per 3,4 miliardi, correlate per circa la metà a minori oneri per interessi e dall'aumento per circa 1,5 miliardi di quelle in conto capitale.

Per gli anni successivi, l'effetto complessivo dei fattori di variazione richiamati comporta un lieve miglioramento degli andamenti tendenziali a partire dal 2011 rispetto all'andamento delineato nel DPEF.

Il debito in rapporto al PIL è previsto diminuire gradualmente a partire dal 2010 con una riduzione lievemente più accentuata di quella indicata nel DPEF, fino a raggiungere il 112,7 per cento del PIL nel 2013.

In termini strutturali, nel 2009 il saldo di bilancio peggiora di 0,2 punti percentuali rispetto al DPEF per l'effetto prevalente delle maggiori misure *una tantum*. Il percorso di risanamento riprende a partire dal 2010: dopo il peggioramento del 2008 e la lieve riduzione nel 2009, il *deficit* corretto per il ciclo e al netto delle misure *una tantum* risulta in progressivo ridimensionamento negli anni a seguire con una correzione cumulata di circa 1,4 punti percentuali al 2012.

La Nota indica, inoltre, i disegni di legge che il Governo collega alla decisione di bilancio:

- "Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro" (articoli 23, 24, 32, da 37 a

39, da 65 a 67 del disegno di legge 1441, stralciati con deliberazione dell'Assemblea il 5 agosto 2008) già indicato l'anno precedente definitivamente approvato dal Parlamento (DDL 1167/S alla seconda lettura del Senato);

- "Disposizioni in materia di organi e funzioni degli enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e carta delle autonomie locali"" (Fase iter: approvato dal Consiglio dei Ministri in data 17 settembre 2009, non ancora trasmesso in Parlamento in attesa della definizione dell'esame da parte della Conferenza Unificata);

- "Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al governo per l'emanazione della carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche"" (Fase iter: non ancora presentato in Parlamento, nè esaminato dal Consiglio dei Ministri). Per i precedenti si vedano le notizie del 22 luglio 2009 e del 30 luglio 2009.

Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013 ([**Doc. LVII n.2-bis**](#))